



VIGEVANO 2015, **LA CITTA' CHE RIPARTE**

Riportare Vigevano ai livelli di benessere cui è stata abituata richiederà ben più dei 5 anni della prossima Amministrazione.

La prima cosa perciò che chi governerà non deve fare sarà sprecare di nuovo il tempo ma al contrario, lavorare per iniziare una "rifondazione" che è drammaticamente necessaria.

Questa semplice frase racchiude una grande difficoltà per la politica a cui siamo abituati: non avere nulla (o comunque poco) di tangibile da offrire in vista delle elezioni successive. Non avere cioè i palasport, i marciapiedi sotto casa rifatti a ogni tornata, il parcheggio gratuito nella propria via.

Noi cerchiamo gente che ami la propria città e che capisca che prima del proprio interesse personale viene l'interesse di tutti, specialmente in periodi di risorse limitate in cui ogni spesa non funzionale ad un progetto di ripresa condiviso sarà appunto solo nuovo denaro sprecato e non l'investimento che la città richiede e che non è più rinviabile.

Il Polo Laico non si presenta alle elezioni per difendere questa o quella categoria, l'interesse di questo o di quell'altro gruppo di pressione. Noi proponiamo un progetto di Città che tiene solo conto del pubblico interesse.

Cerchiamo condivisione, partecipazione e discussione sui temi. Cerchiamo di realizzare una collocazione per la città e vorremmo cercarla con tutti coloro che si sentono liberi da interessi e liberi da ideologie.

Noi non faremo alcuna promessa elettorale: noi proponiamo alla città un patto per cui percorreremo assieme la strada che porta al compimento del progetto pensato e condiviso per lo sviluppo della città e proprio per questo non si potrà che arrivare infine alle grandi realizzazioni.

Noi vogliamo ridare un sogno alla città, per le solite promesse potete votare altri.

La nostra proposta parte dalla considerazione che Vigevano ha perso la sua identità e la sua peculiarità di Città viva, progettuale, aperta e solidale. Per ritrovare una collocazione e una prospettiva di futuro che riporti ricchezza e benessere, dobbiamo decidere **quale tipo di Città diventare**. Per noi i cardini sono tre:

- 1) creazione di un **polo culturale** di respiro europeo
- 2) sviluppo di un **polo turistico** attrattivo
- 3) sostegno a un **sistema produttivo di alta qualità**.

Occorre quindi procedere verso uno sviluppo del concetto di vivibilità e produttività: Vigevano ha tutte le potenzialità per divenire un luogo ideale dove vivere e lavorare, immersa com'è nel verde, ricca di tesori architettonici e abbastanza vicina ai servizi della metropoli. Occorre però investire idee e fondi su questo concetto e combattere per l'adeguamento dei collegamenti stradali, ferroviari e, non ultimi, informatici. Uno sviluppo in queste direzioni è necessario per poter finalmente ampliare l'**offerta di impiego** in una città da tempo in sofferenza.

Attività produttive

- **Lavoro Impresa e Formazione:** questo è da qualche anno il tema principale da affrontare. La città non è attualmente in grado di fornire prospettive ed opportunità a chi cerca o ha perso un lavoro. Il nostro ragionamento di base parte dalla considerazione che solo un compiuto progetto di sviluppo urbano possa davvero ricreare le condizioni di vivacità, di offerta che da troppo tempo il mercato del lavoro vigevanese ha perduto. Quindi la realizzazione del nostro progetto è la prima risposta a chi chiede lavoro. La seconda, dal momento che cambiare radicalmente una città richiede tempi lunghi, poco compatibili con le necessità delle famiglie, è quella di dar vita attraverso una nuova rete sociale diffusa sul territorio e a nuovi corsi formativi, ad un sistema che sia in grado di recuperare e dare ascolto alle potenzialità della componente giovanile e nello stesso tempo di mantenere ed elevare le capacità lavorative degli adulti. Ad esempio un ampliamento dell'offerta formativa attualmente gestita da AST e da alcune scuole, attraverso la creazione di una vera e propria **Agenzia Impresa e Formazione** con "governance" partecipata dal Comune, dalle Associazioni di categoria, da istituzioni e dalle aziende che sono poi le beneficiarie di questo progetto permetterebbe di creare nuove capacità fra i giovani digital natives o elevarne di presenti fra gli adulti in modo da ampliare la possibilità di accesso alle offerte lavorative. Nello stesso momento, le offerte sociali di sostegno devono essere orientate in modo da mantenere attive le forze di lavoro escluse (vedasi più avanti, "Patti di inclusione sociale").
- **Comparto edile:** primario è lo sviluppo delle infrastrutture per ridare forza e valore economico a un settore vitale per l'economia cittadina. Occorre incentivare al recupero dell'esistente per fermare lo sfruttamento ulteriore di suolo. In particolare prevediamo l'**incentivazione del recupero degli immobili nel Centro Storico** per elevare il livello qualitativo dello stesso, riducendo ad esempio gli oneri di urbanizzazione e dando vita a un piano di recupero attraverso la creazione di una Società di trasformazione Urbana. Un progetto di housing sociale potrebbe fare incontrare le necessità di chi cerca casa e quelle di chi non riesce ad affittare.
- **Comparto industriale:** censimento edifici e aree comunali per individuare la possibilità di locazione gratuita o agevolata di proprietà comunali destinate a imprese innovative. Valutazione sostenibilità economica per una riduzione e una dilazione delle tasse comunali per i primi anni di attività. Studio sul **rapporto CNR-imprese** che attualmente non viene considerato sufficiente e conseguente adeguamento alle necessità o affiancamento con nuovi poli tecnologici. **Semplificazione**, intesa come riduzione degli adempimenti e dei costi connessi al fare impresa; **digitalizzazione**, ovvero l'agevolazione dei rapporti pubblico-privato grazie alla rete, con razionalizzazione degli accessi agli sportelli tramite web e la disponibilità di dati pubblici d'interesse per le imprese; **collaborazione** e ascolto del mondo imprenditoriale. Riformulazione **Progetto Banda larga**, nodo fondamentale unitamente all'agevolazione dello sviluppo di **Reti di Impresa**.
- **Comparto commerciale:** anche in questo caso viene da più parti richiesto uno snellimento delle pratiche burocratiche ma soprattutto va dato pieno appoggio ai commercianti nello sviluppo di un

piano marketing della città (internet/media tradizionali/marchio). Occorre poi sviluppare il concetto di **Centro Storico-Outlet** che deve prodursi in un volano di attrattività per tutta la città. Funzionale a questo è anche la scelta di non autorizzare l'apertura nuovi centri distributivi di medio-grandi dimensioni.

- **Mercato comunale:** profonda rivisitazione anche in senso turistico e integrazione con Farmers' market. Il mercato attuale ha perso molte delle sue caratteristiche storiche, inoltre è fonte di traffico, inquinamento, degrado: va integralmente ridisegnato per renderlo, utile, efficiente, pulito, ordinato e attraente, come avviene in molte città europee. La adiacente struttura dell' Ex Macello, persa l'occasione di insediarvi il Polo tecnologico calzaturiero potrebbe essere interessata da un recupero strutturale e di funzione correlata all'area mercatale attraverso la sopra citata Società di Trasformazione Urbana. Essa potrebbe ad esempio essere trasformata in mercato permanente con produttori locali, spazi dedicati alla socialità (svago, somministrazione etc.) e "store" per la diffusione delle specialità e della cultura enogastronomica lomellina.
- **Implementazione sistemi agroalimentari locali :** oltre alla rivisitazione del mercato locale, farmers' market, fattorie didattiche, marchio, ristorazione istituzionale appaiono tutti come argomenti quasi mai trattati in Città e che invece, se sviluppati, potrebbero contribuire alla crescita, sia in termini di salute che in termini economici e di impiego, altresì configurandosi come un argomento centrale nei rapporti con la Lomellina. La creazione sul territorio di una rete di "mercati dell'ultimo minuto" per avvicinare la rete distributiva alle realtà del terzo settore, l'incentivazione dei Gruppi di Acquisto Solidali con la messa a disposizione di spazi condivisi per lo stoccaggio degli acquisti sono altre misure che proponiamo. Infine, occorre mettere mano alle mense cittadine con criteri di appalto che privilegino le realtà locali favorendone eventualmente la messa in rete, cibi di filiera corta e modalità di servizio a "rifiuto Zero".
- Studio di fattibilità per un nuovo **Polo Formativo Tecnologico Integrato**, da sviluppare sfruttando le opportunità della legge regionale 11/2014, in collaborazione con le Associazioni, AMSV e Università, per promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie e il mantenimento degli alti livelli qualitativi presenti sul territorio. Si potrebbe ad esempio tentare di superare la anacronistica diffidenza fra calzaturieri e produttori di macchine per calzature per dar vita a un centro studi e ricerca che preveda ampie correlazioni con l'ambito sanitario- ortopedico.

Ecologia, emissioni, territorio, mobilità, viabilità

- **Piano energetico comunale.** E' tempo che la città ne venga dotata. Dobbiamo sapere su quali fonti di approvvigionamento energetico contare e su quali puntare, dobbiamo avere una regolamentazione certa del tema. Occorre fare in modo che siano ben chiare le fonti a cui attingere per il futuro e la loro sostenibilità ambientale. Ad esempio va ripreso il discorso sul **teleriscaldamento** con cogenerazione, soltanto abbozzato su impulso del Polo Laico, durante l'Amministrazione precedente: un impianto di cogenerazione potrebbe produrre risparmi economici ed ambientali di circa il 25% rispetto al sistema attuale. Va quindi stimolata ed incentivata la propensione dei privati ad investire verso forme di energia rinnovabile mentre per quanto riguarda il pubblico, abbattere la spesa energetica significherebbe liberare risorse da investire sul territorio in progetti di trasformazione urbana. Altre fonti di risparmio possono poi essere individuate nella sostituzione di tutti i punti luce cittadini con sistemi a basso dispendio

energetico e nella valutazione della possibilità di ridurre gli sprechi energetici del nuovo Palazzo dello Sport al fine di renderlo più efficiente, meno costoso, più redditizio.

- **ASM:** riorganizzazione ed elevazione livello qualitativo aziendale. **Raccolta differenziata:** attualmente coinvolge il 42% della popolazione con una raccolta del 38%. Entro il 2015 si stima di giungere a una percentuale di raccolta del 50-55% per giungere quindi al 65% richiesto dall' Europa entro il 2016. I risparmi previsti per ASM sono notevoli: 1.000.000/1.200.000all'anno dal 2017. A quel punto si dovrà definire il **passaggio da tassa a tariffa con risparmi anche per l'utente oltre che per l'ambiente**. Nessuna ridefinizione dunque con allungamento dei termini contrattuali per il conferimento all'inceneritore: conclusa la copertura della città con la raccolta differenziata i risparmi saranno maggiori di quelli ottenibili da eventuali sconti, senza contare che si tratta di tecnologie che nel futuro verranno quasi certamente accantonate. La comunicazione delle varie fasi di completamento del progetto differenziata deve avvenire ad opera del Comune, che deve esporsi direttamente spiegando ai cittadini che i disagi saranno ricompensati. **Pulizia Centro storico:** sia per motivi di civiltà che per motivi di interesse turistico, deve essere previsto e mantenuto un piano particolare che consenta di portare il nostro Centro Storico ai livelli delle altre città europee: il Salotto deve tornare a risplendere. **Controllo diretto e puntuale** delle attività delle cooperative appaltanti.
- **Il Centro Storico**, nella nostra visione cuore economico e propulsivo della Città, deve trasformarsi in una sorta di **outlet "reale"**, dove le bellezze architettoniche esistenti e originali controbilanciano la non ottimale accessibilità dall'esterno. Quindi, **piano parcheggi** e navette per il centro; **piano traffico** tendente ad evitare l'attraversamento cittadino per mezzo delle strade del centro mediante accessi a settore; sistemi di esclusione delle auto dalle zone di maggior pregio attraverso l'utilizzo di telecamere e di paracarri a scomparsa. Nuove autorizzazioni al transito e al parcheggio in Z.T.L. con indicazione dell'orario di arrivo. **Arredo urbano** uniforme e condiviso, non più deciso dagli uffici e dalla Giunta. **Disincentivazione utilizzo automobile** con parallelo potenziamento del servizio di trasporto pubblico. Vigevano, inoltre, è già una città a dimensione di ciclo e non necessita di ulteriori grandi investimenti in questo senso. Prevediamo quindi **un miglioramento delle piste ciclabili** esistenti con eventuale ampliamento, in base alle disponibilità economiche, solo nel senso di direttrici periferia-centro, a raggiera, finalizzate alla riduzione del traffico.
- Una delle critiche più frequenti che il turista rivolge alla nostra Città è quella che il tutto si limiti a Piazza Ducale. Non è così, o perlomeno potrebbe non esserlo, come ben sanno i vigevanesi che conoscono e amano Vigevano. Allora sempre per il concetto di fulcro e volano delle nuove attività economiche che si vogliono creare, va incentivato il **recupero e l'utilizzo immobiliare del Centro Storico**. Questo può avvenire sulla spinta della creazione di una **Società di Trasformazione Urbana** o di altri mezzi legislativi (ad es. le associazioni di partenariato pubblico privato -**PPPE**) che mettano in cooperazione forze pubbliche e private, oltre che con un sistema bilanciato di agevolazioni e aggravii fiscali per rendere più appetibile la ristrutturazione ma anche la locazione degli spazi rimasti vuoti. Aree quali quella **Mulini-Carrobio-Riberia- Terraggi** e il parchetto di via della Costa vanno sottratte a una situazione di degrado e riconsegnate alla città come ideale collegamento fra Piazza-Castello e l'area ex Tribunale-Mercato, anch'essa come detto, da ridisegnare a fondo.
- **Collegamenti con Milano** e grande viabilità. Questo è argomento vitale per la Città e purtroppo su questo punto dipendiamo in gran parte da altri. Possiamo però continuare a reclamare quanto ci è necessario per creare impresa, turismo etc. Occorre quindi provvedere a creare una unità incaricata

di seguire in maniera esclusiva la vicenda sui vari tavoli regionali o nazionali. In quest'ottica un eventuale ingresso nella Città Metropolitana di Milano potrebbe essere d'ausilio. Per quanto riguarda la **ferrovia**, precedenza a rinnovo linea (puntualità, velocizzazione passaggi a livello, messa in sicurezza) e materiale rotabile ma il punto cruciale sarà nel 2017 quando si riapriranno i tavoli dove verranno prese le decisioni: Vigevano deve **reiterare la richiesta del raddoppio della linea** ma, prendendo atto dell'insostenibilità economica, rivedere le richieste precedenti riguardo l'interramento, facendo un passo indietro pur di arrivare al risultato. Inoltre vanno pretesi il decoro, la sicurezza e l'igiene della Stazione ferroviaria, uno dei biglietti di presentazione della Città. Riteniamo anche utile il ripristino della figura del referente unico rispetto ai problemi degli utenti della linea ferroviaria.

- **Parco Ticino:** l'altra grande risorsa non sfruttata dalla Città. Un parco fluviale unico in Lombardia che potrebbe attirare una forma di turismo più moderna, sostenibile. Innanzitutto occorre rivalutare i rapporti con l'Ente per capire cosa Vigevano può dare in più al Parco e cosa il Parco può fare nell'area di Vigevano per preservare e dare maggior visibilità a un tesoro praticamente nascosto. Un primo esempio potrebbe essere la creazione di una nuova "Porta di accesso" (ad es. presso l'edificio delle ex scuole alla Sforzesca) al Parco con area di orientamento, servizi, ristoro etc. Infine, crediamo che la collaborazione con i "tisinatt" sia indispensabile per la tutela dei luoghi, utilizzando la loro vasta conoscenza e memoria storica per giungere a un maggior controllo e pulizia delle aree.
- **La Città Metropolitana:** Vigevano per affrontare la sfida deve organizzarsi, dapprima coagulando i limitrofi centri facenti capo al Distretto Industriale e poi anche il territorio della Lomellina per puntare sulle eccellenze e specificità da apportare alla nuova Città Metropolitana milanese attraverso la presentazione di progetti sostenibili. Naturalmente non si tratta di anettere gli altri comuni alla Città Metropolitana dal momento che ciò non è previsto dalle norme. Si tratta di rendersi "ambasciatori" presso la Metropoli di un'offerta integrata, unica e attrattiva. Ricchezze monumentali, naturalistiche, sistema agricolo sono caratteristiche che le altre aree della metropoli non possiedono in modo così integrato e per certi aspetti, unico. Sono queste le doti che la nostra zona può offrire alla Città Metropolitana, sono queste dunque le aree di intervento su cui agire, assieme alla creazione di un polo culturale importante e credibile in un contesto che punti sull'alta qualità della vita in opposizione alla alienazione della grande urbanizzazione milanese. Se riusciremo a compiere questo lavoro organizzativo ed aggregativo allora potremmo trovare nella amministrazione metropolitana la sponda utile al rinnovamento infrastrutturale che ci è necessario. Per realizzare tutto questo è di primaria importanza che la scelta sia condivisa e occorre perciò spiegare nei dettagli la questione e ascoltare la Città. E' quindi necessario fin d'ora sviluppare e strutturare un'ampia discussione pubblica con condivisione di informazioni, idee, progetti.

Prima di proseguire con l'illustrazione dei prossimi punti programmatici, un inciso:

Arte & Cultura, Sociale e Sport. Cosa hanno in comune questi argomenti al di là del loro essere, con il Lavoro, parte sostanziale della vita quotidiana di ciascuno di noi?

Ascoltando gli operatori abbiamo individuato nello scarso coordinamento, nella scarsa conoscenza e fiducia reciproca le mancanze principali.

La nostra proposta allora per superare queste insufficienze e per agevolare il coordinamento indispensabile che l'amministrazione comunale deve avere, è quella delle "**Cittadelle**", veri nuclei fisici dove chi già si

occupa ma anche chi volesse occuparsi di questi argomenti può trovare spazi, può direttamente confrontarsi con altri operatori dello stesso settore creando così un circolo virtuoso che può portare a risparmi e soprattutto a nuove idee e nuove collaborazioni.

Per l'arte e la cultura ad esempio avremmo individuato nel **Palazzo Riberia** con il suo giardino, l'ambiente più indicato. Il Comune, assieme ad associazioni e privati potrebbe dar vita al recupero e all'adattamento della struttura. Questo, oltre ai benefici di cui sopra, porterebbe anche al rilancio di un'area attualmente degradata ed esclusa dal percorso del Centro storico al quale invece potrebbe essere riagganciata. Anche il **Palazzo del Tribunale** potrebbe essere tenuto in vita, inserendo nei suoi spazi delle realtà cittadine importanti e che potrebbero esserlo maggiormente grazie a spazi più ampi, come ad esempio può essere il caso dell'Università della Terza età. Questo a meno di clamorose ma auspicabili inversioni di marcia del Governo sul ripristino delle sedi giudiziarie oggi incongruamente chiuse.

Lo stesso concetto può essere eventualmente declinato **per sociale e sport**, interessando le associazioni attraverso i vantaggi indotti dall'avere un'unica sede in cogestione, non ultimi quelli di tipo economico.

Sanità e politiche sociali, disabilità

Il welfare negli ultimi anni è notevolmente cambiato a causa della ridotta disponibilità economica degli enti e delle esigenze mutate da parte dei cittadini a causa di cambiamenti epocali sia in senso economico che sanitario. La legge regionale sull'evoluzione del Sistema Socio-Sanitario Lombardo dovrebbe a breve essere varata e dovrebbe comprendere proprio una più spinta integrazione fra sociale e sanità. Occorre pertanto anche in questo caso "fare squadra", ottimizzando i servizi, avvicinandoli al cittadino e ampliando la collaborazione pubblico- privato nella fornitura dei servizi nell'ottica del rispetto della nuova normativa.

- **"Case del Sociale"**. Riteniamo importante accorpate in un unico luogo fisico le associazioni che si occupano sul campo di fornire servizi sociali affinché possano avere sede a costi molto contenuti e possano sfruttare la vicinanza con altri operatori per crescere sia dal punto di vista culturale che organizzativo che propositivo. Il coordinamento auspicato di tutte queste realtà da parte dell'Amministrazione Comunale ne uscirebbe anch'esso facilitato. Fra le proprietà comunali va individuata la struttura che più si presta a questo scopo. Nello stesso tempo però appare molto sentita l'esigenza di "vicinanza" delle istituzioni al cittadino e l'esigenza di maggior sicurezza nelle strade. Allora la proposta potrebbe prevedere l'utilizzo di strutture pubbliche (ma anche private o religiose, quali ad esempio gli oratori) come sedi distaccate in cui il cittadino può trovare risposte immediate attraverso la presenza degli assistenti sociali, del Vigile di Quartiere, delle Associazioni etc.
- **Patto di inclusione sociale:** tramite le "Case del Sociale" da un lato il Comune si impegna ad erogare il contributo, dall'altro l'utente mette a disposizione parte del suo tempo in un lavoro individuato con l'ausilio delle associazioni di volontariato.
- A livello comunale la gestione sanitaria è sostanzialmente limitata alla responsabilità del Sindaco nei confronti della salute pubblica e all'organizzazione di alcuni servizi. Questo non toglie che il Comune possa e debba mantenere un controllo sulla attività delle amministrazioni sanitarie agenti sul territorio (Azienda Ospedaliera, Azienda Sanitaria Locale) e proprio per questo il Polo Laico fu il promotore della **Commissione Consiliare Sanità**. Attraverso di essa l'Amministrazione ha dato voce alle giuste rimostranze dei vigevanesi in difesa del loro Ospedale continuamente depauperato di risorse. Anche per il futuro prevediamo di dare risalto ai rilievi provenienti dai professionisti operanti nelle strutture del territorio. Inoltre, un costante **monitoraggio della situazione delle strutture sanitarie** locali potrà avere in uno **sportello di ascolto Sanità** un luogo privilegiato per

creare un filo diretto Comune- Cittadino per la raccolta delle segnalazioni su tutte le strutture sanitarie vigevenesì. Il Comune potrà così, dati alla mano, esercitare il ruolo di "difensore" dei cittadini, spingendo la Regione, l'Azienda Ospedaliera o la ASL ad intervenire, ad esempio sui tempi di attesa "reali".

- **Sportello disabilità:** coordinamento delle attività e dei servizi e pronta risposta alle esigenze delle famiglie, con ruolo di indirizzo e sostegno. Interventi per la messa a norma delle aree pubbliche e private per la rimozione delle barriere architettoniche.
- Valutazione possibilità di trasferire, anziché cederlo ai privati come già deciso dall'attuale Giunta, il servizio di **Trasporto e Onoranze funebri** di Asm Vigevano e Lomellina alla Azienda Multiservizi. Si tratta infatti di un servizio in attivo che conserva, al contrario di quanto indicato dalla normativa che riguarda le Aziende municipalizzate, una notevole valenza sociale.
- Mantenimento del ruolo assunto dalla **Azienda Multiservizi** nella fornitura di servizi socio sanitari alla persona, già avviata durante l'ultima Amministrazione anche grazie al lavoro svolto dal Polo Laico nel chiedere con forza la sostituzione del consiglio di amministrazione. In particolare vanno incentivati i rapporti fra AMSV e le Università per un'offerta di livello sempre elevato.

Turismo, Castello, Colombarone

Questo è un capitolo centrale nella Vigevano del futuro. Il nostro Centro Storico e il Parco del Ticino che ci circonda, hanno pochi eguali in Italia ma non sono mai stati considerati risorse economiche importanti, a differenza di quanto avviene altrove. Certo, la nostra collocazione geografica e il nostro clima non sono fra i più allettanti per il turista ma va considerato che Vigevano gode di una particolarità che consiste nel suo trovarsi proprio alle porte di una metropoli europea come Milano. Ecco perché pensiamo che la creazione di un **credibile polo turistico e culturale** a due passi da Milano e dai suoi aeroporti potrebbe non rivelarsi un'utopia ma una strada percorribile come già dimostrato da altre cittadine europee che hanno scommesso su questi settori, fra i pochi a reggere anche durante i periodi di crisi economica. Perché questo progetto possa avere successo occorrono investimenti e pazienza ma soprattutto occorre avere ben chiaro in mente dove si vuole arrivare.

- **Piazza Ducale:** è il punto di partenza di ogni ragionamento sulla città turistica. Non è immaginabile alcun progetto serio se la nostra Piazza non verrà tutelata in maniera completamente diversa da quanto fatto finora. Il salotto deve tornare a risplendere di pulizia, di ordine e di offerte commerciali. È fondamentale un piano di lavoro particolare per la raccolta differenziata ma anche per la lotta all'inciviltà con il coinvolgimento quindi di ASM e Polizia Locale. Esclusione totale delle auto e utilizzo della Piazza solo per eventi di livello elevato. Il punto di riferimento devono essere le grandi piazze europee dove nessuno si sognerebbe mai di parcheggiare, orinare o gettare sigarette a terra e dove l'Amministrazione difficilmente consente l'insediamento di qualsiasi tipo di sagra. Occorre inoltre, attraverso la creazione della figura del responsabile unico dei Beni Architettonici, varare un piano di monitoraggio, intervento e progettualità ben definito e di livello adeguato.
- **Castello:** l'unica possibilità per recuperare stabilmente e gestire strutture di tali dimensioni ed importanza si è dimostrata altrove essere la **Fondazione di partecipazione**. Il Comune potrebbe alienare alcuni edifici pubblici (es. Palazzo Crespi) per finanziare l'avvio della Fondazione.
- Sostegno del consorzio **AST (Agenzia Sviluppo Territoriale)** sullo sviluppo del filone Leonardesco oltre che sul progetto Unesco (su Piazza, Castello e Colombarone). AST potrebbe con i giusti investimenti ergersi anche a vera e propria agenzia turistica territoriale in coordinamento e compartecipazione con la Lomellina.

- **Galleria di Arte Urbana** diffusa in collaborazione con architetti, artisti e writers, locali e non, per recuperare le zone degradate del Centro Storico (es. Vicolo De Roveti /Terraggi) ma anche delle periferie.
- **Ex Braidense:** assieme al maschio del Castello potrebbe entrare in gioco previo un accordo con il Demanio per la collocazione delle Biblioteche Civiche o di un'area museale qualora si decidesse di ritornare all'ipotesi originaria di inserire le prime nel Maschio, già approntato per lo scopo. Spostare la Biblioteca Civica significa liberare Palazzo Crespi che potrebbe essere alienato (magari ad operatori interessati ad impiantarvi una struttura alberghiera) o inserito in una eventuale S.T.U.
- **Colombarone:** anche per l'impegnativo recupero di questa imponente struttura sarà la Società di trasformazione urbana il referente progettuale che dovrà tenere conto anche dei passi già compiuti con l'UNESCO nell'ambito del Programma Man And Biosphere. Tutta l'area della Sforzesca potrebbe, prendere la forma di un borgo antico recuperato di grande impatto storico- turistico.
- **Sviluppo di un piano della comunicazione cittadino:** studio per un **marchio** cittadino e "claims" pubblicitari che rendano univoca e riconoscibile l'offerta culturale, turistica, produttiva di Vigevano.
- Revisione e interventi migliorativi dell'accessibilità web della Città ai fini turistici (**portale web turistico**).
- Progetto di collaborazione con le scuole superiori "Volontari del Turismo" per il **coinvolgimento degli studenti nell'accoglienza turistica**. Oltre a interessare gli studenti il progetto ambisce a coinvolgere anche le loro famiglie per aumentare fra i cittadini la sensibilità verso il nostro patrimonio artistico combattendo così il degrado civico e culturale.
- Progetto di **illuminazione monumentale** della Città: è ormai un valore aggiunto irrinunciabile in qualunque città voglia avere una vocazione turistica.
- Ottimizzazione degli **orari di apertura del Castello e dei musei** in ottica turistica attraverso una riformulazione dei turni e delle ferie del personale.

Attività culturali, Sport, Politiche giovanili, Scuola

- Concetto di **Città- Polo Culturale**. Riprendiamo il concetto esposto poco sopra di Città- Polo Culturale perché oltre alla parte turistica è necessario sviluppare un percorso culturale credibile, continuativo, attrattivo. Due punti fermi di questo progetto sui quali andrà certamente fatto un investimento sono **"Rice"** e la **"Settimana Letteraria"** eventi che, pur in carenza di risorse, hanno già dato prova di richiamare pubblico. Un terzo pilastro potrebbe essere una stagione di spettacoli diffusa nel Centro Storico. Questo accade già in diverse realtà italiane e continentali e rappresenta una notevole fonte economica, se ben sviluppata e sostenuta nel tempo. Una stagione di eventi su cui puntare gradualmente ma con costanza, come volano di afflusso turistico- culturale. Sempre più spesso infatti l'economia di alcune città trae notevole impulso dalle entrate relative al turismo culturale basato su un progetto di livello qualitativo elevato tale da caratterizzare la Città come unica (o quasi) sede di tale tipo di evento. Un progetto che deve avere ampio respiro e mirare inizialmente alla Lombardia ma presto volgere lo sguardo all'Europa, grazie anche alla nostra vicinanza agli aeroporti milanesi. Lo sviluppo deve naturalmente andare di pari passo al recupero del Centro Storico. Ma la cultura in città non si esaurisce con eventi di richiamo: come una pianta deve essere alimentata e allora ecco l'idea di realizzare a **Palazzo Riberia**, attualmente abbandonato, una Cittadella dell'Arte e della Cultura, assieme a fondazioni e/o ad associazioni e/o a privati in grado di creare al suo interno un grande e poliedrico contenitore di attività artistico-culturali che coinvolgano la Città, in particolare nelle sue fasce più giovani. Un modo di "fare " cultura, che già ha dato risultati altrove e che abbiamo posto all'osservazione dei cittadini

ricevendone interesse in particolare fra chi si occupa dell'argomento. Un'area vasta e centrale dove produrre arte e conoscenza, al momento stesso incubatrice e luogo di aggregazione. Un modo anche per ridare nuova vita a un quartiere da tempo abbandonato a sé stesso nonostante sia fisicamente parte integrante del Centro Storico. Infine si potrebbe giungere ad un coordinamento **di tutti i progetti musicali cittadini** da pubblicizzare con un unico marchio per fidelizzare il più possibile l'utenza. Anche in questo caso si tratta di uniformare l'offerta culturale cittadina rendendola riconoscibile.

- **Teatro Cagnoni:** rappresenta un importante polo culturale ma ha costi elevati di gestione che potrebbero essere ridotti o resi più produttivi cambiando l'ottica con cui si guarda al Teatro. Occorre infatti guardare al teatro non più come ad una chiesa o a un mausoleo ma ad una struttura vitale in grado di produrre cultura quotidianamente. Potrebbe essere valutata ad esempio l'ipotesi di renderlo la "casa" di alcune produzioni teatrali, con accordi con le compagnie per la messa in scena delle anteprime. A tutto ciò potrebbe far seguito la costituzione di laboratori e altre attività correlate.
- **Scuola:** utilizzo degli incentivi statali per la messa in sicurezza degli edifici. Valutazione possibilità di creazione di un nuovo polo scolastico. Sempre per quanto riguarda la scuola, il "**problema mense**" che tanto clamore ha suscitato, deve essere risolto alla luce delle modificazioni socio-economiche attuali, con un'ampia discussione scevra di ideologie che prenda spunto anche da esperienze di altre località. Di certo il Polo Laico non permetterà discriminazioni di nessun genere fra bambini, battendosi come sempre in difesa dell'equità sociale. Occorre ripensare una fascia minima di esenzione e in prospettiva come accennato sopra, giungere a un rinnovamento completo del sistema anche in virtù del fatto che il contratto per la fornitura dei pasti è in scadenza.
- **I giovani** devono essere ascoltati: questo è uno dei punti cardine del futuro della città e del progetto del Polo Laico. Occorre coinvolgerli nelle scelte ma ancor più nelle proposte, occorre rendere più facile il loro approccio all'Amministrazione. Quindi, maggior coinvolgimento e loro consultazione attraverso i social networks, istituzione di una figura referente comunale unica, facilitatrice che accolga e segua le loro richieste, definizione di progetti comuni come Street arts, collaborazione turistica, ampliamento dell'offerta di spazi di espressione, musicale ed artistica, ampliamento dell'offerta formativa e incontro con il mondo del lavoro (vedi Attività Produttive).
- **Sport:** provvedere un miglior coordinamento delle attività delle Associazioni sportive che spesso viene descritto come non ottimale attraverso la valutazione della possibilità di creare una Cittadella dello Sport dove le Associazioni possano integrarsi, cooperare e risparmiare sulle spese di gestione. Primario interesse dell'Amministrazione sarà anche la diffusione della pratica sportiva fra le persone con disabilità, attraverso progetti mirati. Infine, lo sport deve essere realmente accessibile anche economicamente a tutti: occorre allora ritornare a pensare a percorsi cammino, percorsi salute e a realizzare campi sportivi all'aperto, nei parchi e nei giardini.

Partecipazione , rapporti Amministrazione -Cittadini, organizzazione comunale

Noi, l'abbiamo ripetuto più volte, siamo per decisioni condivise e per una Amministrazione che sia davvero trasparente, anche nella comunicazione. Allora stop a una comunicazione solo unidirezionale e largo invece alla **preventiva comunicazione e discussione pubblica** dei grandi progetti. La partecipazione dei cittadini alle scelte amministrative avrà sempre maggior peso. Occorre perciò definire strategie e metodi di ascolto e condivisione e il Polo Laico si impegna in questo senso fin d'ora, come già dimostrato con le iniziative poste in essere in città nei mesi scorsi e tutt'ora in corso.

Inoltre, la macchina comunale appare come una struttura pesante e farraginoso, rallentata da una burocrazia soffocante che necessita di cure urgenti un po' in tutti i suoi settori.

- **Rinascita dei Quartieri:** come già illustrato, nell'ottica di una Amministrazione che vuole essere più vicina ai cittadini e che vuole farsi carico dei loro problemi crediamo che la vicinanza "fisica" sia molto importante, tanto per l'ascolto quanto per l'osservazione. Sedi comunali distaccate e più vicine ai cittadini si possono realizzare nei quartieri presso strutture pubbliche esistenti o anche tramite accordi con altre realtà (ad esempio le Parrocchie). Presso tali sedi il cittadino potrà trovare ascolto e risposte rapide da assistenti sociali appositamente distaccati, dal Vigile di Quartiere, da Associazioni e altro.
- **Modifiche migliorative del Regolamento Consiglio Comunale. Rafforzamento del ruolo delle Commissioni consiliari. Revisione sistemi partecipativi dei quartieri. Qualificazione dei nominati presso le partecipate.** Proponiamo un "question time" di mezz'ora all'inizio di ogni Consiglio Comunale e mezz'ora finale obbligatoriamente dedicata alla discussione delle mozioni. Il Consiglio Comunale da tempo non riesce ad essere realmente propositivo e spesso la discussione al suo interno è limitata a scontri fra fazioni. Per giungere a un miglioramento della funzione del massimo organo democratico cittadino occorre mettere mano al Regolamento e rafforzare il ruolo delle **Commissioni tematiche consiliari**. Pensiamo anche che un ritorno a una partecipazione dei cittadini a livello di **quartieri** potrebbe essere utile per la condivisione dei temi, per suggerimenti o proposte ma anche per spiegare logica e funzionamento delle scelte. Le sedi dove questa discussione potrebbe avvenire sono quelle individuate negli avamposti comunali territoriali di cui abbiamo parlato sopra. Occorre poi anche redigere un **regolamento dei requisiti per i nominati** alle cariche dirigenziali delle partecipate: i tempi attuali non lasciano più spazio a enti diretti da personale non qualificato. E' compito del Comune fissare in anticipo i requisiti necessari.
- **Sviluppo di una piattaforma digitale per la condivisione e la discussione pubblica di progetti.** Per realizzare quanto sopra accennato, l'ausilio di una piattaforma digitale è fondamentale se si vuole che la partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche si ampli.
- **Rapporti con altre Istituzioni (Area Metropolitana, Regione):** creazione di una figura unica di riferimento che si occupi specificamente di questo, in modo da non disperdere le conoscenze e i rapporti.
- **Reperimento fondi europei:** anche in questo caso pare opportuna una figura unica, responsabile essenzialmente di questo campo fondamentale, giacché con difficoltà in futuro si potranno finanziare grandi progetti con fondi non di provenienza europea.
- **Assessorato alla mobilità.** Non basta più che una Amministrazione si doti di un responsabile per la viabilità. E' fondamentale che si ampli il concetto all'idea di mobilità, comprendendo in ciò tutte le necessità correlate alle disabilità.
- **Delega ai Beni Architettonici.** Una città turistica non può permettersi di non avere un responsabile diretto della tutela e della gestione dei suoi beni. In particolare Piazza Ducale, gioiello universalmente riconosciuto, ma anche le altre strutture monumentali cittadine necessitano di una organizzazione di monitoraggio, intervento e progettualità ben definita e di livello adeguato.
- **Delega ai rapporti con i giovani:** una figura unica, riconoscibile e riconosciuta dai ragazzi a cui essi possano far riferimento per ogni necessità, evitando di perdersi nei meandri dell'organizzazione

comunale, sentendo così più vicina e "facile" la struttura a cui rivolgere le proprie idee e le proprie richieste.

- **Ufficio statistica del Comune.** Oggi governare senza avere sotto mano i dati effettivi sui risultati delle scelte intraprese, delle linee di sviluppo del territorio e delle attività dei cittadini è come guidare un'auto di notte a fari spenti. E' necessario che l'Ufficio Statistica fornisca in tempi adeguati i dati necessari alla guida della Città e per farlo occorre rivederne metodi, modi e priorità.

Sicurezza.

Per il Polo Laico la sicurezza si ottiene principalmente **portando la gente fuori di casa, a rioccupare spazi** altrimenti destinati a divenire territori di confine, ai margini della legalità. Occorre vincere la paura del "diverso" perché essa sta alla base dell'arroccamento nelle proprie abitazioni. Noi pensiamo che stimolando la frequentazione di aree attualmente quasi "proibite" al cittadino si ottenga l'effetto di portarvi legalità.

- Luoghi pubblici: giardini, parchi, luoghi pubblici grazie ai Quartieri devono ospitare eventi, feste, riportare la gente fuori di casa, sviluppare socialità e favorire i rapporti umani e l'integrazione.
- La pubblica sicurezza deve essere garantita dai corpi specificamente rivolti ad essa, Carabinieri e Polizia, ai quali compete l'attività investigativa e di repressione di alcuni fenomeni quali lo spaccio di droga e la prostituzione. L'Amministrazione Comunale può integrare alcune attività ma non può, né lo vogliamo, sostituirsi ai corpi sopra menzionati il cui organico e la cui capacità di intervento sono una responsabilità del Prefetto, nonché un suo preciso dovere verso i cittadini vigevanesi. Occorre quindi chiedere con forza che non siano disattese le aspettative dei contribuenti da parte del Governo e dei suoi rappresentanti istituzionali.
- La Polizia Locale quindi, nella nostra visione, collabora a queste incombenze ma deve principalmente occuparsi del controllo del territorio, intendendo con questo anche la costante presenza fisica per strada (**Vigile di Quartiere**), il controllo delle attività commerciali, del rispetto del codice della strada e, particolarmente importante in una Città che si deve formare una vocazione turistica, la prevenzione e la repressione di illeciti e infrazioni in materia di ambiente ed ecologia. E' dunque fondamentale rivedere l'assetto del Comando e ottimizzarne le funzionalità burocratiche per **aumentare il numero di agenti sul territorio.**
- **Revisione del "piano telecamere".** Le telecamere possono essere di notevole ausilio per consentire ai cittadini di frequentare con maggior tranquillità le strade della città, oltre che per monitorare ad esempio, gli accessi in Z.T.L.. La loro utilità sarà notevole anche nella tutela del nostro patrimonio architettonico. I cittadini potranno così usufruirne in modo più diretto e prolungato, senza necessità di aumentare il numero di addetti alla vigilanza (ad es. le strade Coperta e sotterranee, il Castello etc).
- **Consulta stranieri :** uno strumento di partecipazione per accrescere la partecipazione delle comunità straniere regolari, per costruire progetti comuni e favorire sviluppo e integrazione.



In conclusione, riteniamo il nostro progetto di Città un cammino obbligato che va iniziato al più presto per riuscire ad arrivare ai risultati che si possono intravedere proiettandolo in un ottica temporale di una decina di anni. E' importante fermare il trend dispersivo che caratterizza da troppo tempo la politica locale, concentrandosi su una visione univoca di città. Per fare questo però le risorse sono più che limitate.

Ecco perché in momenti simili acquisisce ancora più importanza il coinvolgimento dei cittadini, delle Associazioni e dei giovani, portatori di idee e potenzialità che non possono più non essere sfruttate ma che anzi, vanno sostenute. Il Polo Laico è presente e intende partecipare alla creazione di una città a misura d'uomo, accogliente, stimolante, inclusiva.

Sta all'elettore decidere se continuare a sostenere promesse irrealizzabili o provare davvero a cambiare le cose con un voto diverso, libero.

Città di Vigevano Elezioni Amministrative Maggio 2015

POLO LAICO

LUCA BELLAZZI SINDACO

*RIPARTIAMO DA NOI
RIPARTIAMO DA VIGEVANO*